


HOME > AMICA LIVE > INTERVISTE

Duilio Forte, l'arte tra Sleipnir e ArkiZoic

Tra mitologia germanica e universo del fantastico



Duilio Forte

Entrare nel suo gigantesco atelier è come sfogliare un libro magico su cavalieri e draghi, dinosauri e uomini primitivi. C'è un drago di ferro battuto lungo 10 metri appeso al soffitto, una scala di legno che porta a un livello che diresti impossibile e che ti fa accedere a una delle infinite, misteriose Sale Museo. Nel laboratorio principale c'è persino un teatro, ma anche una colossale spada medioevale sospesa per aria in legno e ferro lunga almeno 20 metri, e puoi pensare sia stata messa lì da un cavaliere gigante che sta per tornare. Poco più in là, sul soffitto, c'è un grande dinosauro in ferro e un altro ancora lungo 5 metri, accasciato per terra con le fauci spalancate, che ti ritrovi davanti mentre stai ammirando una delle mille cose costruite da Duilio Forte, il geniale architetto e artista che sono andata a intervistare nel suo regno (anzi, nel suo FORTE, concetto presente anche nel suo logo ) e che mi ha accompagnato in questo misterioso percorso.

Ti senti un po' Alice (nel Paese delle Meraviglie) mentre lui ti fa strada, sorridendo e compiaciuto del tuo stupore continuo, per le innumerevoli sale, scale, porte e pertugi della sua casa/atelier e tu non sai se seguirlo alla cieca o guardare bene dove metti i piedi, perché in fondo vuoi credere a quella magia e pensi che non inciamberai in uno di quegli oggetti fatati che sbucano dal pavimento o dal soffitto. Per lui è normale attraversare un ponticello sospeso nell'aria che parte dal terrazzo e approda dentro la pancia di un immenso cavallo di legno alto 25 metri che ha costruito in giardino... Da far perdere l'orientamento anche a un esploratore certificato.

Duilio Forte, architetto e artista (ma non solo) di origine italo-svedese, classe 1967, si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 1994 e nello stesso anno vince il *Primo Premio San Carlo Borromeo* alla [Permanente di Milano](#) con la [Sauna Ekeberg](#), realizzata in Svezia. Nella giuria c'erano due nomi celebri della storia del design e dell'architettura: Achille Castiglioni e Giancarlo De Carlo. Il resto, ce lo facciamo raccontare da lui:

Sono di origine italiana e svedese e affascinato da entrambe le culture... Cerco di creare un mondo sospeso tra esse, in cui far convivere i loro aspetti migliori

Che cosa ti ispira? E chi sono i tuoi riferimenti nell'arte e nell'architettura?

Mi ispira il fantastico, l'ignoto e la possibilità di risolvere problemi. Tra i miei riferimenti architettonici-artistici non mancano Le Corbusier e Picasso, la mitologia e l'universo del fantastico. Sono attratto dal pensiero scientifico. In generale sono molto curioso e cerco di apprendere il più possibile. Mi affascina – e provo sempre emozione – entrare in punta di piedi in un nuovo ramo dell'immenso scibile umano. Mi piace la romanità e il mondo gotico.

Sei più architetto o artista?

Per come la penso, le due cose coincidono. L'architettura è forse una delle arti più sublimi, perché ci circonda nel quotidiano e lo trasforma in ritualità e scenografia, in un'immersione totale che inonda di emozione la nostra vita.

Nel 1998 hai fondato [AtelierFORTE](#). Vuoi raccontarci che cos'è?

AtelierFORTE è lo spazio in cui prendono vita i progetti e le opere che realizzo cercando di rendere realtà i sogni, il cui motto è "*V.I.S. Verum In Somnis*" ("la realtà è nei sogni", ndr). AtelierFORTE è anche un luogo dove, attraverso le opere, si rende possibile un'esperienza immersiva nell'universo [ArkiZoic](#) (il suo personalissimo stile architettonico e artistico, ndr).



Il Manifesto ArkiZoic di Duilio Forte

Che cos'è lo Stuga Project?

È un workshop estivo in cui dal 2003 ogni anno, nei primi 15 giorni di agosto, con un gruppo di studenti affrontiamo il tema artistico-architettonico ArkiZoic, immersi nella foresta svedese, tra alci e castori in una natura incontaminata. È un momento di pausa e riflessione e soprattutto un'opportunità unica di relazionarsi con luoghi lontani dalla nostra cultura, ma vicini all'apparente semplicità della natura.

E poi nasce lo Sleipnir, la tua creazione iconica, che hai presentato alla XI Mostra Internazionale di architettura di Venezia...

Sleipnir è il cavallo di Odino (divinità della mitologia germanica, ndr), una creatura particolare dotata di otto zampe, capace di rendere possibile un percorso di esplorazione del mondo. Il cavallo, da sempre legato all'uomo, è con la sua personalità il compagno ideale della nostra scoperta della terra. Di questa serie abbiamo già realizzato 32 grandi opere sparse per l'Italia, la Svizzera e la Svezia. Dal Vittoriale degli Italiani alla Fortezza da Basso di Firenze, da Venezia a Torino, da Lugano a Stoccolma.

Adesso di che cosa ti stai occupando?

Sto lavorando a vari progetti, legati a temi di sculture-architetture distribuite nel territorio. In particolare sto sviluppando l'idea di un parco di sculture zoomorfe interattive chiamato ArkiZoicPark, a partire dall'8 aprile 2014 a Milano nell'antica sede dello zoo, all'interno dei giardini Indro Montanelli. In collaborazione con il Comune di Milano, Opera Art Solutions di Guido Galimberti e il sostegno di Fineco. L'idea è quella di arrivare all'Expo 2015 con l'inizio del nuovo parco interattivo, fruibile dal pubblico anche internazionale che arriverà a Milano. Nel frattempo sono stato invitato da Beppe Finessi a partecipare alla nuova edizione del Museo del Design diretto da Silvana Annichiarico presso la Triennale di Milano. È un lavoro che mi ha subito affascinato oltre che per il tema affrontato, legato all'autoproduzione in cui mi ritrovo pienamente, anche per la possibilità di essere parte di questo gruppo di

lavoro straordinario a cui concorrono l'allestimento di Philippe Nigro e il progetto grafico di Italo Lupi.

Hai un sogno speciale che ancora non hai "costruito"?

Si certamente, i sogni sono sempre tanti, in particolare mi piacerebbe affrontare il tema della città ideale, come luogo in cui rendere possibile una vita compatibile col pianeta e con le complesse esigenze degli uomini.

Visita virtuale all'AtelierFORTE



Per il Fuorisalone 14 Duilio Forte è impegnato principalmente su 4 fronti:

In Triennale nella mostra VII Triennale Design Museum, dove sarà presente un'installazione e una ricca presentazione dell'AtelierFORTE come esempio di autarchia, austerità e autoproduzione degli anni 2000.

Ai giardini Indro Montanelli AtelierFORTE dà il via a un progetto di zoo alternativo, con sculture interattive al posto degli animali. Con il patrocinio di Comune di Milano e il supporto di Fineco <http://www.arkizoic.com/park/>

Alla Fabbrica del Vapore presentazione ufficiale di **Sleipnir Steam**, installazione donata alla città di Milano, all'interno di Sharing Design, contenitore di mostre ed eventi prodotto da **Associazione Milano Makers** con Comune di Milano. Info <http://www.milanomakers.com/mm/sharing-design/>.

Presso **AtelierFORTE**, via Arcangelo Corelli 34 Milano con gli eventi: ArkiZoic Party (venerdì 11 aprile – dalle 21 alla 1), ArkiZoic Brunch (domenica 13 aprile – dalle 13 alle 19). Info <http://www.facebook.com/AtelierFORTE>

Duilio ha anche un blog con tutte le immagini, i video e la documentazione sul suo lavoro passato, attuale e futuro <http://www.atelierforte.com/blog>.

Testo Laura Salonia - 09 aprile 2014